Pericolosità sismica: l’Abruzzo seconda regione italiana per superficie e terza per popolazione ed edifici residenziali in zona sismica 1

L’Aquila, 5 gennaio 2017

È classificato in **zona sismica 1**, quella con il più elevato livello di pericolosità, il 33% del territorio abruzzese, percentuale che pone la regione al secondo posto nella graduatoria nazionale dopo la Calabria. Inoltre, vi sono presenti 246.311 abitanti e 96.458 edifici residenziali che costituiscono rispettivamente il 18,6% della popolazione e il 27,7% degli edifici, valori che collocano l’Abruzzo al terzo posto dopo Calabria e Basilicata. E’ quanto emerge dalle elaborazioni che il Cresa ha svolto integrando la classificazione sismica del territorio nazionale con i dati forniti dall’Istat.
Tra le diverse zone sismiche abruzzesi, la zona sismica 1 conta la minore percentuale di abitanti (18,6%) e di edifici residenziali (27,7%). Questi ultimi sono per la maggior parte (69,5%) costruiti prima del 1971 e per i due terzi (66,7%) con struttura portante in muratura.

La **zona sismica 2** (quella con pericolosità intermedia) include la maggiore percentuale di comuni (51,8%), di superficie (50,9%) e di edifici (38,7%). Quelli con struttura portante in muratura raggiungono il peso più elevato (67,9%).

La **zona sismica 3** (quella con pericolosità minima) annovera la minore percentuale di comuni (18,4%) e di superficie (16,1%) ma ospita quasi la metà della popolazione regionale (48,3%), che si concentra in numerosi comuni di grandi dimensioni (Pescara, Montesilvano, Vasto e Lanciano). Tra gli edifici residenziali presenti, quelli costruiti dopo il 2000 e quelli con struttura portante in calcestruzzo armato raggiungono la percentuale maggiore (rispettivamente 8,7% e 34,3%).

LA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI ABRUZZESI
Fonte: elaborazione CRESA su dati Protezione Civile

COMUNI, POPOLAZIONE SUPERFICIE ED EDIFICI NELLE ZONE SISMICHE ABRUZZESI
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

Per ulteriori approfondimenti consultare http://www.cresa.it/site/cresa-informa-n-12017/